

DIREZIONE GENERALE  
Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul  
Territorio  
UOC Valutazione e Pareri - UOS VIA/VAS/VINCA

PROT. 62737 DEL 28.11.2022

A :

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS)  
DG Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
PEC: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

e p.c.

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
Dipartimento delle Politiche Europee Internazionali e  
dello Sviluppo Rurale (DIPEISR)  
PEC: [dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del “Piano Strategico PAC 2023 - 2027” ai sensi dell’articolo 13, comma 5 e dell’art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e per la successiva fase di valutazione ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 152/2006 – Osservazioni ARPA Sicilia**

In riferimento alla nota del 27/09/2022 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, pervenuta via PEC al prot. ARPA Sicilia n. 50172 del 28/09/2022, relativa al procedimento di valutazione in oggetto, la scrivente Agenzia comunica quanto segue:

- Il Piano Strategico della PAC 2023-2027 mette in campo una strategia unitaria per la Politica agricola comune, in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Obiettivi del Piano sono il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità, la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l’ottimizzazione del sistema di governance.

Il Piano interessa quasi l’intero territorio nazionale e partecipa attivamente agli obiettivi UE 2030 relativi:

- al conseguimento del 25% della superficie agricola dell’UE in agricoltura biologica;
- alla riduzione del 50% dell’uso dei fitofarmaci, in particolare di quelli più pericolosi;
- alla riduzione del 50% le perdite di nutrienti e al miglioramento della fertilità del suolo;
- al mantenimento del 10% della superficie agricola con caratteristiche paesaggistiche ad alta biodiversità;
- alla riduzione del 50% delle vendite di antimicrobici per gli animali d’allevamento e in acquacoltura.
- Sono state definite 48 Esigenze, ciascuna con uno specifico livello di priorità (strategica, qualificante, complementare) per ogni fascia altimetrica (pianura, collina e montagna), per contestualizzare sul territorio italiano le seguenti necessità:

1. potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile, favorendo l'organizzazione delle filiere e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori, investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali e sull'integrazione dei settori verso un'economia realmente circolare, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici;
2. migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrosilvopastorali valorizzando la loro componente culturale e identitaria e favorendo un migliore equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali;
3. rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio paesaggistico, naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali;
4. promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro al fine di garantire la tutela dei diritti dei lavoratori, fornendo anche gli strumenti che assicurino l'equità nei contratti e condizioni per l'emersione e la regolarizzazione di lavoratori;
5. rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e favorendo la partecipazione attiva degli operatori e dei cittadini;
6. efficientare il sistema di governance, rafforzare le strutture di gestione amministrative a livello nazionale e regionale, costruire un quadro regolamentare semplice e adeguato alle nuove sfide e alle nuove esigenze.

Gli obiettivi del Piano Strategico della PAC 2023-27 (PSP) riguardano, pertanto:

- ✓ La transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale
  - ✓ Agricoltura biologica e zootecnia biologica, priorità strategiche del Piano
  - ✓ Il benessere animale per il rilancio della zootecnia in un'ottica sostenibile
  - ✓ Un sistema di aiuti al reddito più equo
  - ✓ Nuovi strumenti di gestione del rischio, in grado di garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori
  - ✓ Attenzione ai comparti produttivi con maggiori difficoltà
  - ✓ Accompagnare i comparti produttivi ad affrontare le difficoltà
  - ✓ Rafforzamento della competitività delle filiere
  - ✓ I giovani un patrimonio per il futuro
  - ✓ Maggiore equità e sicurezza nelle condizioni di lavoro
  - ✓ Diversità e attrattività delle aree rurali. Un patrimonio da valorizzare
  - ✓ L'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile
  - ✓ Il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità
  - ✓ La parità di genere
- Il Rapporto Ambientale evidenzia per alcune tipologie di intervento dei potenziali effetti negativi in merito all'aumento delle emissioni in atmosfera, al rumore, al consumo di suolo, all'inquinamento delle acque, alla sottrazione/disturbo di fauna e flora, ecc. Tuttavia, il Piano, in questa fase, non prevede una specifica individuazione e localizzazione degli interventi che si andranno a realizzare (dipendendo questi elementi dall'esito delle procedure di selezione successive all'emanazione dei bandi) e, pertanto, dettando esso solo le linee di intervento che le Regioni a livello di pianificazione territoriale dovranno attuare nelle modalità a loro ascritte (predisposizione del Piano regionale della PAC, norme tecniche e bandi), sono state solo indicate le tipologie di azioni/interventi a cui prestare maggiore attenzione nella fase attuativa degli interventi.

Sarà demandato al Piano di Monitoraggio il ruolo di valutazione complessiva delle scelte fatte dall'Italia e a cascata dalle Regione e della scelta di eventuali misure correttive da attuare per

riallineare la strategia nazionale agli obiettivi europei. L'impianto del PMA prevede gli stessi obiettivi di sostenibilità utilizzati nella verifica di conformità al principio dei DNSH, in modo da prevedere anche la verifica ex post del suddetto principio.

Sarà anche istituito il Comitato di Monitoraggio che monitorerà l'attuazione del Piano Strategico della PAC e il conseguimento dei target intermedi e finali previsti (art. 124 del Regolamento (UE) 2021/2115), producendo relazioni annuali sull'efficacia dello stesso.

*Osservazione 1:*

Si evidenzia la necessità di integrare gli obiettivi di potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile e di miglioramento delle performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi con le politiche energetiche nazionali, permettendo così anche l'integrazione dell'obiettivo di protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali.

*Osservazione 2:*

Il Piano demanda il ruolo di valutazione complessiva dello stesso al relativo Piano di Monitoraggio. Si propone che, così come vengono indicate le tipologie di azioni/interventi a cui prestare maggiore attenzione nella fase attuativa degli interventi perché potrebbero provocare maggiori impatti ambientali, vengano anche indicate le eventuali misure correttive o scenari alternativi, riferiti alle tematiche ambientali interessate dagli impatti negativi emersi nella fase di valutazione, da attuare per riallineare alla strategia nazionale e, più in generale, agli obiettivi europei quegli interventi territoriali maggiormente impattanti in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale.

*Osservazione 3:*

Si propone che il PMA sia basato su un sistema di indicatori popolabile su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire la migliore valutazione del Piano e la confrontabilità dei dati sul territorio. Dovranno essere specificati gli enti responsabili del popolamento degli indicatori previsti.

Responsabile dell'Istruttoria  
(CTPS Arch. C. Colletta)

Il Dirigente Responsabile  
UOC Valutazione e Pareri  
(Dott. Ing. S. Caldara)

Il Direttore Generale  
ARPA Sicilia  
(Dott. V. Infantino)